

EDUCARE al CAMBIAMENTO

A cura del coordinamento



"Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca"



Con queste parole papa Francesco ha attirato l'attenzione di tutti sulle rapide e radicali trasformazioni del nostro mondo e della nostra complessa società.

Anche per il mondo della scuola e dell'educazione ciò significa che bisogna fare i conti con esigenze, generazioni e modelli educativi diversi da quelli a cui si è sempre stati abituati, pur mantenendo saldi i principi educativi su cui si fonda ogni realtà.

Si rende necessaria una ponderata riflessione di fronte alle difficoltà che possono derivare dalle trasformazioni che tutti viviamo in questo particolare contesto storico. La scuola cattolica, come insegna il Concilio Vaticano II, è essenzialmente un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà, dignità, carità.

Occorre promuovere e sostenere un'azione che confermi e rafforzi questo ruolo della scuola cattolica nella società italiana alla luce dei cambiamenti in atto a partire dalla dimensione dell'accoglienza.

Per noi del Busti si tratta concretamente di un continuo confronto in sede di collegio docenti che concorre a realizzare lo scopo comune, attraverso una differenziazione funzionale di compiti, dentro una tensione all'unità operativa.

Le maestre traducono, con competenza professionale e maturità umana, l'ideale educativo personocentrico in percorsi formativi didattici, attraverso una progettazione di tempi, spazi e proposte adeguati alle esigenze dei bambini.

Abbiamo volutamente scelto il tema "Va Lentina, alla ricerca della felicità" perché possa essere un punto di partenza per scoprire la realtà accogliendo i valori importanti e costruendo una modalità di pensiero che strutturi una dimensione di umana coscienza.

I bambini sono sostenuti dalle docenti nel riflettere sulla dimensione temporale e sull'attenzione quale funzione cognitiva complessa che permetta di cogliere i particolari della realtà circostante che si perdono nell'uso smodato di mezzi virtuali oggi tanto diffusi.

La capacità di fermarsi a guardare ciò che accade attorno, di comprendere, di trattenere il ricordo sono aspetti che da un punto di vista temporale richiamano il bisogno di "decelerare". Rallentare, ascoltare, comprendere, osservare diventano dimensioni fondanti a supporto dello sviluppo umano.

I bambini hanno bisogno di tempo di esercizio, di essere ascoltati per imparare ad ascoltare, di essere curati per imparare a prendersi cura e di poter essere facilitati nei compiti evolutivi. Da adulti possiamo fare la scelta consapevole di facilitare i bambini comprendendo i loro bisogni e cercando di non sostituirci a loro.

Come Maria Montessori evidenzia "insegnami a fare da solo": vogliamo portare i nostri bambini (e noi con loro) a riprendere possesso del tempo necessario affinché le scelte e le esperienze quotidiane li portino ad una consapevolezza sempre più profonda di essere fautori del proprio futuro.